

# IN CAMMINO... VERSO LA SETTIMANA ECUMENICA

*Sussidio per catechisti in preparazione per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei  
Cristiani (SPUC) 2024*



# IN CAMMINO ... VERSO LA SETTIMANA ECUMENICA



ARCHIDIACONI  
DIOCESANI

**ENTRO IN CONTATTO**

**CON ME STESSO,**



**CON GLI ALTRI,**



**CON IL MONDO ...**



**ATTRAVERSO I 5 SENSI**



## **CORNICE 1 COR. 12,4-27**

Ora vi è diversità di doni, ma vi è un medesimo Spirito. Vi è diversità di ministeri, ma non vi è che un medesimo Signore. Vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti.

Ora ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune. Infatti a uno è data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito; a un altro, fede, mediante il medesimo Spirito; a un altro, doni di guarigione, per mezzo del medesimo Spirito; a un altro, potenza di operare miracoli; a un altro, profezia; a un altro, il discernimento degli spiriti; a un altro, diversità di lingue e a un altro, l'interpretazione delle lingue; ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole.

Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito. Infatti il corpo non si compone di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: «Siccome io non sono mano, non sono del corpo», non per questo non sarebbe del corpo. Se l'orecchio dicesse: «Siccome io non sono occhio, non sono del corpo», non per questo non sarebbe del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ma ora Dio ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto. Se tutte le membra fossero un unico membro, dove sarebbe il corpo? Ci sono dunque molte membra, ma c'è un unico corpo; l'occhio non può dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né il capo può dire ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Al contrario, le membra del corpo che sembrano essere più deboli sono invece necessarie; e quelle parti del corpo che stimiamo essere le meno onorevoli, le circondiamo di maggior onore; le nostre parti indecorose sono trattate con maggior decoro, mentre le parti nostre decorose non ne hanno bisogno; ma Dio ha formato il corpo in modo da dare maggior onore alla parte che ne mancava, perché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui.

Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua

# IN TUTTI I SENSI ...

## 1° TAPPA

### BRAINSTORMING SULLA PAROLA UDITO

(idee-immagini-concetti)

*C'è differenza tra udire ed ascoltare? Se no perchè? Se sì quale?*



ARCIDIOCESI  
DI LUCCA

**Per entrare dentro  
il brano evangelico:**

*Quali sono i soggetti principali di questo brano evangelico?*

*Chi è Bartimeo? (Chiudi gli occhi e prova ad immaginare la scena con gli occhi di un passante, poi cerca di descrivere brevemente come vedi Bartimeo).*

*Quali azioni compie Bartimeo? Prova a spiegarne alcune.*

*Qual è il ruolo della folla? Lo aiuta o lo mette ancor più in difficoltà?*

*Quali sono le azioni compiute da Gesù? Qual è l'atteggiamento di Gesù?*

*Ora entra dentro di te: ti piace più parlare o ascoltare?*

*Quanto riesci ad ascoltare gli altri?*

*Chi ascolti di più nella tua vita?*

*Sai riconoscere quando Dio ti parla, pensi che Gesù ti ascolta sempre?*

*Riesci a chiedere aiuto a Gesù nei momenti difficili?*

**Dal Vangelo secondo Marco**

“E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.

Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!".

Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!".

Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!".

E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato".

E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.”

(Mc 10, 46-52)

**Traccia di riflessione:** Quante volte ci capita di dire ad una persona: “cosa hai detto? Puoi ripetere per favore?” L’udito è uno dei sensi più importanti che abbiamo perché ci permette di far entrare in noi suoni, di percepire ciò che ci circonda, di avvertire un pericolo o di riconoscere la voce di una persona cara. L’udito è la capacità di percepire e di ascoltare i suoni nel tempo.

Nel brano appena letto, l’udito gioca un ruolo fondamentale: è utilizzato sia dal cieco Bartimeo che da Gesù.

Guardando più da vicino Bartimeo ci si accorge che egli non fa parte della popolazione più fortunata, è infatti seduto lungo la strada a mendicare e a cercare qualcosa per vivere. La sua condizione non è quella di un uomo normodotato, infatti è cieco! Non ha la possibilità di vedere, non può affidarsi alla vista per scrutare la realtà e conoscerla in fondo, non può riconoscere le persone dalla fisionomia, dal colore, dalla forma; non può riconoscere gli oggetti da lontano, non può vedere un pericolo, non può distinguere il giorno dalla notte, non può fare differenza dei colori, non può ammirare la bellezza di un tramonto, non può vedere Gesù che passa!

Nonostante la vista non gli appartenga, egli è capace di utilizzare l’UDITO per “vedere” Gesù che passa accanto a lui, nonostante Gesù sia immerso in una grande folla, egli lo sente va alla ricerca di Lui, lo riconosce in mezzo alle mille voci che gli stanno intorno. Egli è capace di distinguere la VOCE tra le voci, la Parola tra le parole.

Egli utilizza l’udito come un senso straordinario che lo porta ad accorgersi del passaggio di Dio accanto a sé.

Aveva forse soltanto sentito parlare di Lui, ma non aveva mai sentito parlare Lui. Attraverso il suo udito ha percepito, ha incontrato Gesù, ha incontrato e riconosciuto Dio che passava di fianco a lui.

La fede di Bartimeo è talmente grande che esprime tutta la sua forza in un urlo che indirizza a Gesù, vuol far giungere la sua voce, il suo grido di aiuto, la sua presenza all’orecchio di Gesù. E Gesù ascolta, percepisce la sua voce in mezzo a tante voci.

L’ascolto attento e pronto di Bartimeo è capace di regalargli non soltanto l’incontro più importante della sua vita...ma una vita completamente nuova.

# SENSI IN GIOCO

## Attività: riconosci i suoni.

- Riuniti in cerchio in una stanza o all'aperto, i ragazzi vengono invitati a chiudere gli occhi e ad ascoltare diversi suoni.
- Successivamente un/una ragazzo/a è seduto con gli occhi bendati e deve riconoscere i suoni prodotti mentre gli altri cercano di creare confusione.



ARCIDIOCESI  
DI LUCCA



**IN TUTTI I SENSI ...**

## **2° TAPPA**

### **BRAINSTORMING SULLA PAROLA TATTO**

(idee-immagini-concetti)

*C'è differenza tra sfiorare e toccare? Se no perchè? Se sì quale?  
Come uso le mie mani? Per stringere, afferrare, trattenere, donare...*

ARCIDIOCESI  
DI LUCCA



**Per entrare dentro  
il brano evangelico:**

*Chi è la donna di cui parla il vangelo?  
(Chiudi gli occhi e prova ad immaginare la  
scena con gli occhi di un passante, poi cerca  
di descriverla brevemente).*

*Quali azioni compie la donna? (chiudi gli  
occhi e immagina per qualche minuto il  
momento in cui la donna ha toccato il lembo  
del mantello di Gesù, cosa ha provato?)*

*Qual è il ruolo della folla? Perché si trova  
stretta attorno a Gesù?*

*Quali verbi esprimono le azioni di Gesù?*

*Ora entra dentro di te: come utilizzo le mie  
mani: per donare affetto, per stringere,  
afferrare e trattenere, per usare violenza?*

*Riesco a controllare i miei gesti?*

*Sono capace di mettere a disposizione degli  
altri le cose che possiedo o le utilizzo in  
modo egoistico?*

*In quali occasioni posso "toccare" Gesù?*

**Dal Vangelo secondo Marco**

"Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata".

E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?" I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"

Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. La donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.

Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male."

(Mc 5, 25-34)

**Traccia di riflessione** : Il tatto è il senso che permette al nostro corpo di percepire molte cose. È innanzitutto il senso che ci permette di prendere informazioni sugli oggetti: le dimensioni, la composizione del materiale, la morbidezza o durezza del materiale, ecc....ma il tatto ci permette anche di percepire altre cose. È infatti il senso che ci dà la sensazione del calore, con esso avvertiamo subito se un oggetto o un ambiente è caldo o freddo ed inoltre è il senso che ci fa sperimentare il dolore. È il senso che ci permette di riconoscere anche senza la vista alcuni oggetti. È sempre il tatto che mette in relazione il nostro corpo con l'ambiente esterno o con altre persone, quando siamo vicini ad una fonte di forte calore ad esempio subito ci allontaniamo oppure quando conosciamo una persona la prima cosa in genere che si fa quando la si saluta è lo stringere la mano. Il tatto è uno dei sensi che dà più informazioni. Nel racconto evangelico vediamo come il tatto abbia un ruolo fondamentale nella relazione tra Gesù e la donna. Anche in quest'episodio vediamo una persona bisognosa di guarigione che si avvicina a Gesù perché consapevole del suo disagio. Anche a lei l'annuncio di Gesù giunge attraverso l'udito, e sentita che si avvicinava gli si precipita, nonostante la folla sia attorno a Gesù. Ella già crede dentro di sé che soltanto toccando le vesti di Gesù riceverà la guarigione, ed infatti così accade. È il toccare Gesù, le sue vesti che gli consente di cambiare radicalmente la sua vita. È il tatto, il sentire, il percepire, il toccare Gesù concretamente che gli permette di essere salvata. Anche Gesù usava i sensi per relazionarsi con le persone e con il mondo ed infatti percepisce in mezzo alla folla che qualcuno l'ha toccato. Chi sa quante volte capita anche a noi di passeggiare in mezzo ad una folla e di essere toccati (anche involontariamente) da tante persone. Ma quel giorno c'è stato qualcosa di diverso perché Gesù ha percepito un tocco differente, un tocco che ha richiesto e ottenuto la sua forza miracolosa. Il toccare della donna ci fa capire quanto sia importante per l'uomo relazionarsi attraverso il tatto con gli altri e contemporaneamente quanto Dio ci sia venuto incontro facendosi uomo in Gesù Cristo, dandoci così la possibilità di incontrarlo e di toccarlo.

# SENSI IN GIOCO

## ➤ Scoppia il palloncino

Gioco da giocare all'aperto e al chiuso

Materiale necessario: lacci, palloncini

### *Svolgimento:*

Si formano diverse coppie: i due componenti verranno legati ai piedi e in mezzo al laccio verrà posto un palloncino. Ogni coppia dovrà cercare di far scoppiare i palloncini delle altre coppie.

*Vince chi:* riesce a mantenere intatto il proprio palloncino.

## ➤ Gocce d'acqua

Durata media: 10 minuti

Tipo gioco: a squadre, gara, grande gioco

Materiale necessario: alcuno

### *Svolgimento:*

Le squadre formano ognuna un cerchio tenendosi per mano.

Al fischio dell'arbitro ogni cerchio, rimanendo unito, cerca di inglobare giocatori appartenenti agli altri cerchi.

Per inglobare una persona bisogna che due componenti della squadra alzino le loro braccia unite (senza staccare le mani!) riuscendo a far passare sotto le braccia il componente della squadra avversaria, che a questo punto si sgancia dal suo cerchio e si 'fonde' con il cerchio avversario.

Ovviamente i giocatori devono stare attenti a non farsi inglobare dai cerchi avversari, per rimanere nel proprio cerchio di appartenenza. cercando insieme di inglobare gli altri.

*Vince chi:* ha la squadra con il maggior numero di elementi

**IN TUTTI I SENSI ...**

## **3° TAPPA**

### **BRAINSTORMING SULLA PAROLA VISTA**

(idee-immagini-concetti)

*C'è differenza tra vedere ed osservare? Se no perchè? Se sì quale?*

**ARCIDIOCESI  
DI LUCCA**



## Dal Vangelo secondo Luca

"Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". (Lc 24, 13-34)

**Per entrare dentro  
il brano evangelico:**

*Chiudi gli occhi e prova ad immedesimarti in uno dei due giovani, ripercorri con l'immaginazione questo breve percorso che hanno fatto con Gesù nel deserto. Cosa gli impediva di riconoscere Gesù? Quali emozioni hanno provato? Cambia lo stato d'animo dei due giovani all'inizio e alla fine del brano?*

*Qual è il gesto che gli fa riaprire gli occhi? Perché secondo te Gesù sceglie proprio quello? Ha qualcosa in comune con la celebrazione eucaristica?*

*Ora entra dentro di te: quante volte ti capita di fermarti ad ammirare ciò che ti circonda? Quanto conta per me l'apparire, il "far vedere"? Giudico le persone appena le vedo o cerco prima di conoscerle? Cosa mi rende triste e non mi permette di vedere Gesù?*

ARCIDIOCESI  
DI LUCCA

**Traccia di riflessione** : La vista è il senso che ci permette di vedere. Essa consente alle immagini di entrare nella nostra mente, di distinguere i colori, di collocare gli oggetti nello spazio.

È la vista che ci permette di ammirare un bel paesaggio, di contemplare il creato e le cose che ci circondano scoprendone le meravigliose varietà, di memorizzare cose o persone, di riconoscerle anche da lontano, di leggere e di guidare le nostre mani e il nostro corpo verso le cose sicure.

La vista è immediata. Essa ci permette sempre di vedere, ma non sempre scegliamo di guardare. La vista rivela molto di noi: la nostra attenzione, i nostri interessi, il nostro stato d'animo, la nostra interiorità (gli occhi sono lo specchio dell'anima). La vista ci aiuta a cercare ciò che andiamo trovando e ci guida verso la luce.

Se ci troviamo nell'oscurità il senso della vista viene azzerato e dobbiamo affidarci agli altri. Quando manca la luce non si riesce mai a vedere bene. È questo il senso del brano evangelico che abbiamo letto. I due giovani provenienti da Gerusalemme hanno nel loro cuore il ricordo e l'immagine di Gesù morto, crocifisso in croce. Nella loro mente non fa altro che ritornargli l'immagine di Gesù fallito, deriso dal popolo e ucciso dai romani. Hanno gli occhi tristi e spenti. È proprio a questi due sfiduciati che Gesù si affianca con delicatezza, e seppur si mostra nella normalità, loro non riescono a riconoscerlo. È la sfida di tutti i tempi: vedere Gesù accanto a sé, anche quando si è nell'abbandono! Dinanzi alle prospettive più tristi della vita, Gesù si avvicina e con pazienza e amore li conduce a scoprire che la morte non è l'ultima parola sulla vita, che la storia di Gesù non si è conclusa miseramente sulla croce, ma che ha trovato il suo epilogo nella risurrezione. È Gesù che li guida a capire, a comprendere più a fondo tutta la storia di Dio con l'umanità e ad un gesto particolare i loro occhi si riaprono ad una nuova speranza. È il gesto dell'intimità con i discepoli, è il gesto della famiglia, è il gesto della sua offerta e del suo sacrificio: spezza il pane per loro! È dinanzi a questo gesto che i loro occhi si aprono



# SENSI IN GIOCO

➤ **Gioco di Kim:** Nascondere 10 oggetti sotto un fazzoletto. Farli vedere per 10 secondi e poi ricoprirli e chiedere a qualcuno di dire quanti se ne ricorda

➤ **Obiettivo bendato**

Durata media: 15 minuti

Materiale necessario: due bende o due foulard; una sedia (o altro che la possa sostituire)

**Svolgimento:**

Si dividono i partecipanti in due squadre. Ogni squadra elegge un suo rappresentante, che verrà bendato.

L'animatore sceglie un oggetto da raggiungere (ad esempio una sedia), lo sistema in vista e poi benda i due rappresentanti, facendo perdere loro l'orientamento.

Ogni squadra, restando seduta, dovrà guidare con la voce il proprio rappresentante verso l'obiettivo.

Si possono aggiungere delle restrizioni:

- non si può chiamare la persona bendata per nome
- non si possono dire altre parole che destra e sinistra

Guadagna un punto chi arriva per primo all'obiettivo (se è una sedia, guadagna il punto il primo che ci si siede sopra!)

Si può complicare il gioco spostando l'obiettivo mentre i giocatori sono bendati... confusione e divertimento assicurati!!!

**Vince chi:** guadagna più punti raggiungendo l'obiettivo per primo un numero concordato di volte.

**IN TUTTI I SENSI ...**

**4° TAPPA**

**BRAINSTORMING SULLA PAROLA OLFATTO**

(idee-immagini-concetti)

**ARCIDIOCESI  
DI LUCCA**



## Per entrare dentro il brano evangelico:

Chiudi gli occhi e prova ad immedesimarti nella casa di Marta e Maria. Quali azioni compie Maria? Che significato hanno secondo te? Cosa provava secondo te Maria mentre ungeva i piedi di Gesù? Perché secondo te Giuda agisce in quel modo? Cosa provava nel suo cuore? Ora entra dentro di te: Quanto volte agisco con gratuità nella mia vita? Dico sempre la verità o mi capita anche di dire bugie? Cosa posso fare per migliorare? Sono più propenso a mettermi subito in "azione" come Marta e Maria o preferisco l'ozio? Cosa provoca in me invidia per i successi degli altri (amici, compagni, familiari)?

Dal Vangelo secondo Giovanni

"Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: "Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?". Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". (Gv 12, 1-8)

## Traccia di riflessione

L'olfatto è il senso che ci fa percepire gli odori. Con l'olfatto riusciamo a conoscere le cose che ci circondano attraverso il loro odore. Non sempre si trovano odori gradevoli, esistono anche odori sgradevoli che di solito promanano da cose che si avviano alla decomposizione. L'olfatto è il senso che ci permette di riconoscere i profumi, di associare gli odori alle persone o alle cose. Il solo pensare ad esempio ad una rosa, ci fa venire alla mente il profumo della rosa. Anche per quanto riguarda i cibi siamo portati ad orientarci e a scegliere in base all'olfatto. È in base a questo che per esempio siamo portati a scegliere se un cibo è buono o ormai è andato in rovina. L'olfatto ci aiuta a ricordare molte cose e a fare un'esperienza sensoriale unica. Insieme agli altri sensi permette di "annusare" l'ambiente che ci circonda e di essere o profondamente attirati da esso o inconsciamente allontanati. L'olfatto nel mondo animale serve anche in qualche modo come bussola, ad orientare verso la propria terra o la propria casa. L'olfatto aiuta anche alla sopravvivenza perché specie negli animali li aiuta a sentire dove sono le prede anche da grande distanza. Questo senso allora ci aiuta a sentire, a percepire qualcosa anche se non siamo effettivamente vicini ad esso. L'episodio del vangelo che abbiamo letto, ci aiuta a comprendere come anche l'esperienza dell'olfatto abbia contraddistinto la vita di Gesù. In questo racconto troviamo Maria che versa sui piedi di Gesù un profumo, un profumo assai prezioso. Sembra quasi che Maria, secondo la logica umana, sprechi quel profumo per qualcosa che non serve, eppure Maria lo utilizza per un fine ben preciso. Maria ha forse chiaro dentro di sé, ciò che di lì a poco accadrà a quel corpo, lo unge in anticipo per sottolineare che se anche quel corpo subirà la morte, il profumo della vita non lo abbandonerà, perché dopo la morte ritornerà alla vita. C'è un'esperienza che è comune a tutti in quella casa e che l'evangelista non disdegna di sottolineare: l'aroma riempì tutta la casa! Il profumo ci ricorda poi come deve essere la nostra vita. Tutto di noi deve profumare, odorare di Cristo. Dobbiamo da cristiani, far percepire agli altri attraverso la nostra vita, anche a distanza, che Gesù per noi è tutto, è il nostro punto di riferimento. La nostra vita dev'essere piena di "sprechi" per il Signore! Offrirgli quell'aroma costoso significa per noi oggi offrirgli gratuitamente il nostro tempo, la nostra volontà, il nostro affetto, il nostro amore

# SENSI IN GIOCO

## ➤ Le caramelle dell'amicizia

Durata media: 15 minuti

Ambientazione:

In un lontano paese era sempre buio. A causa del vicino vulcano che non smetteva mai di brontolare, gli abitanti non riuscivano nemmeno a parlarsi, perciò per riconoscersi usavano l'olfatto.

Materiale necessario: caramelle di gusti assortiti

**Svolgimento:** Ad ogni partecipante viene data una caramella da mangiare, senza che lui dica a nessuno di che gusto è. In base al numero di giocatori si decide il numero di gusti di caramella, l'importante è che si usi per ogni tipo la stessa quantità. Quando tutti hanno mangiato la loro caramella si dà il via e ciascun giocatore deve trovare i componenti della propria squadra basandosi sull'alito di chiunque incontra per trovare che ha mangiato una caramella con lo stesso gusto della sua.

**Vince chi:** la squadra che per prima trova tutti i suoi componenti.

**IN TUTTI I SENSI ...**

## **5° TAPPA**

**BRAINSTORMING SULLA PAROLA GUSTO**

*(idee-immagini-concetti)*

*C'è differenza tra gustare e assaporare? Se no perchè? Se sì quale?*

**ARCIDIOCESI  
DI LUCCA**



**Per entrare dentro  
il brano evangelico:**

*Cosa ha di particolare il pane di cui parla Gesù? Cosa spetta a chi mangia la carne e beve il sangue del Figlio dell'uomo?*

*Cosa significa "colui che mangia me vivrà per me"?*

*Ora entra dentro di te: so condividere il cibo con le altre persone o lo tengo solo per me?*

*Accetto volentieri il cibo che mi viene preparato o vado alla ricerca di cibi prelibati?*

*Faccio attenzione a non sprecare il cibo? Cosa posso fare per migliorare*

*Credo che l'Eucarestia è il Corpo di Gesù?*

*Quali sono le difficoltà o gli ostacoli che mi impediscono di partecipare alla Messa domenicale? Mi preparo ad accogliere Gesù nell'Eucarestia con il sacramento della confessione? Quanto tempo dedico alla lettura del Vangelo?*

Dal Vangelo secondo Giovanni

"In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno"[...] Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio«- (Gv 6, 47-69)

## Traccia di riflessione

Il gusto ci permette di percepire i sapori: dolce, salato, amaro, aspro. I sapori sono come i colori, variegati e diversi.

Gustare significa lasciarsi conquistare da un sapore particolare, ma anche avere la sensibilità di riconoscere sapori diversi in un unico istante. È la sensibilità ad essere una componente fondamentale quando si gusta qualcosa: più alleniamo la nostra sensibilità, più siamo capaci di riconoscere i sapori e di gustarli. Gustare qualcosa non è soltanto un fatto relativo alla bocca, se riferito alla vita è saper cogliere la bontà e la bellezza delle cose, allenare la sensibilità a riconoscere i diversi "sapori" che la vita stessa può offrire.

Con il gusto bisogna fare anche attenzione, perché se ne abusiamo troppo può anche portare a danneggiarci, come ad esempio il mangiare troppa cioccolata ci fa male, ecc.

Gesù conosce molto bene il gusto; infatti ha scelto qualcosa di concreto per darsi a noi: il Pane e il Vino, alimenti semplici eppure ricchi di significato. Egli si è offerto e si offre a noi nel pane eucaristico come alimento che ci sostiene e ci guida nel cammino. Egli è il pane del cammino, sorregge la nostra vita quando si affrontano momenti più difficili, ci dona forza e coraggio per superare il male. Il vino poi è segno della gioia della festa, egli vuole gioire con noi, essere felice con noi. Il corpo e il sangue di Gesù ci permettono concretamente di gustare, di assaporare la vita stessa di Dio. Quando ci comunichiamo al corpo di Cristo, siamo realmente resi partecipi della vita trinitaria di Dio, immersi nel suo mistero di amore. Egli con il suo corpo ha scelto realmente di entrare in ogni parte di noi. Quando ci comunichiamo il suo corpo, entra nel nostro e siamo un tutt'uno con lui.

L'eternità della vita che promette Gesù, non è tanto una temporalità terrena, quanto piuttosto una qualità diversa della vita che ci consente di vivere in pace con Dio e con gli uomini. Gesù non solo ci ha lasciato il suo corpo e il suo sangue da poter gustare, ma anche la sua Parola in certo senso si può gustare, quando però invocato lo Spirito Santo si gustano meditandole le parole che lui stesso ha ispirato.



## ***SENSI IN GIOCO***

**Attività:** gustare e condividere con gli altri del pane:

- ✓ preparando il pane con i ragazzi se possibile;
- ✓ oppure preparando delle bruschette con olio e gustarle insieme.

The background features a faint illustration of a crown with a cross on top, positioned above a banner held by two hands. The banner contains the text 'ARCIDIOCESI DI LUCCA'.

ARCIDIOCESI  
DI LUCCA

**SIAMO PRONTI  
A METTERE IN GIOCO**

**I 5 SENSI**

**PER ENTRARE IN RELAZIONE**

**CON GLI ALTRI ?**

DI LUCCA

***E ...***

***ALLORA ....***

***L'APPUNTAMENTO E'***

***PER SABATO 20 GENNAIO 2024***

***INSIEME AI FRATELLI E SORELLE DELLE ALTRE  
CONFESSIONI CRISTIANE***